

nosco in massima, sono per l'appunto la maggiore centralità di Lanciano in rapporto alla provincia di Chieti; ma se questa considerazione della centralità di Lanciano nella provincia deve stare contro Chieti, per privare questa città perfino del circolo delle assisie, perchè mai la centralità troppo manifesta di Chieti, relativamente agli Abruzzi, non militerà a favore di questa città per farle accordare la sede di una Corte d'appello?

Invero, le dichiarazioni del ministro hanno addolcita l'asprezza di questi torti che Chieti ha ricevuto dalla pubblicata tabella; poichè l'onorevole ministro non ha esitato a riconoscere che vi sono dei torti a riparare a pro di Chieti, ed ha mostrato espressamente la sua volontà di ripararli nel miglior modo.

Ora, io prego l'onorevole ministro di considerare che questi torti non offendono solo la dignità di una città fiorente, popolosa e nobilissima; ma offendono i materiali interessi di molte classi, e compromettono l'esistenza specialmente di un foro numeroso, di un foro ricco d'uomini distinti, i quali, nello stato in cui Chieti si metterebbe per virtù della tabella, rimarrebbero assolutamente privi d'affari, e per conseguenza di pane, e dovrebbero perciò, o smettere la loro professione, o andar via da Chieti.

Io prego l'onorevole ministro di prendere in considerazione queste cose che sono gravissime, e non mancheranno di fare impressione sul suo animo ben fatto e sul suo retto giudizio.

Egli ha avuto la bontà di riconoscere che Chieti, per la sua importanza, per la sua posizione topografica, pel beneficio che le arreca la grande ferrovia dell'Adriatico che le passa d'accosto, ha un ridente avvenire, e può nutrire una ben fondata speranza di conseguire in un'epoca non molto lontana una Corte d'appello, che serva di centro giudiziario ad una parte delle popolose e floride contrade che si estendono lungo l'Adriatico.

Io prendo atto di questa sua dichiarazione, e spero ch'egli, che ha voluto ciò predire, metterà tutto l'impegno a far presto verificare la sua predizione a pro di Chieti.

Ma nel tempo stesso io prego, almeno fin tanto che questa Corte d'appello non sarà attuata in Chieti, di mantenere in quella città il circolo delle assisie, se non per altro per conservare nel suo lodevole esercizio quella classe forense che, giusta le previsioni del signor ministro, è destinata a circondare col suo senno e con la sua operosità la nuova Corte d'appello che vedrà presto Chieti nel suo seno.

Spero pertanto che il signor ministro vorrà persistere nelle benevole assicurazioni date anche a questo proposito; e son certo che votando l'articolo 5 che la Commissione ha aggiunto a questa legge, e venendosi così a concedere la facoltà di modificare la tabella già pubblicata, egli saprà usare di tale facoltà nell'interesse non solo delle altre città che hanno presentato o presenteranno dei giusti reclami avverso la tabella di cui si tratta, ma principalmente nell'interesse di Chieti, i cui reclami io ebbi l'onore di esporvi.

PISANELLI, relatore. Domando la parola per una mozione d'ordine.

Il ministro ha dichiarato già alla Camera, e lo aveva precedentemente anche dichiarato nel seno della Commissione, che egli non sarebbe stato alieno dall'indurre alcune modificazioni alla tabella, che potevano essere suggerite da condizioni speciali e da ragioni vevoli.

Io credo che la facoltà data al ministro, e che ha un compimento nelle dichiarazioni fatte dal medesimo nel seno della Commissione e della Camera, sia sufficiente per tute-

lare le diverse domande che potessero muoversi e i diversi interessi che i vari deputati potrebbero rappresentare intorno all'articolo 5. Se lasceremo correre la discussione sui reclami particolari, io vedo che qui si aprirebbe il varco ad una disamina lunghissima, e dalla quale non potremo disbrigarci con utilità, perocchè mancano in questo punto tutti i dati necessari per dare giusto giudizio su tali reclami.

I reclami di Chieti sono stati accolti con tanto favore dalla Commissione e dal ministro, che le parole dette da quest'ultimo possono assicurare quella illustre e nobile città che sarà fatto per lei quanto corrisponde a' suoi voti e sia dalla giustizia permesso.

Dico lo stesso, e potrei ripetere le medesime assicurazioni, per quanto riguarda il voto della Commissione, a tutti gli altri che si facessero apportatori di simili reclami. In conseguenza io credo che sia opportuno e invito la Camera a chiudere la discussione intorno a questo punto, ed a commettersi alle dichiarazioni già fatte dal ministro, presso il quale potrà ciascun deputato far valere le ragioni particolari che appoggiano le sue doglianze.

LACAITA. Convegno perfettamente coll'onorevole deputato Pisanelli che non sia opportuno entrare in discettazioni speciali, se questa o quell'altra città debba avere una Corte d'appello o un tribunale di circondario, perciocchè si scenderebbe in tali particolari i quali non mi sembra che debbano qui aver luogo.

Io spero però che la Camera mi permetterà di fare brevissime osservazioni sulla tabella nell'interesse generale, senza scendere ad esaminare se questa piuttosto che quell'altra residenza abbia in particolare ad aver preferenza.

La Commissione avendo proposto ed il Ministero aderito alla proposta che facoltà sia data al Governo di modificare la tabella, ed essendosi anche accordato tempo bastevole ad usare di tal facoltà, cioè sino al 1° ottobre, io credo che non sia inopportuno il sottomettere presentemente e nel modo più costituzionale, che io credo un deputato abbia, quelle brevi osservazioni che io sento mio debito di fare sul generale della tabella.

Comincerò dal notare che non ho alcuna osservazione intorno alle Corti d'appello.

Credo che sia stato savio divisamento del ministro guardasigilli di serbare le Corti d'appello nelle stesse loro antiche residenze. Credo che sia stato anche savio divisamento di stabilire una sezione della Corte d'appello a Potenza. Credo che sia stato del pari savio divisamento di fare che gli appelli dal tribunale di Lucera per la Capitanata debbano andare alla Corte in Trani, anzi che a quella in Napoli; imperciocchè non solo la distanza è di molto minore, ma i mezzi di comunicazione sono ancora più facili. Laonde nulla dirò intorno alle Corti d'appello.

MASSARI. Domando la parola.

LACAITA. Mi limito soltanto ai tribunali di circondario.

Pare a me che nel doverne fissare il numero e le sedi due cose debbano aversi specialmente in considerazione: la popolazione di ciascuna provincia, e la sua estensione geografica, le quali, unite insieme, dovrebbero essere di norma. Ora vediamo brevemente se questa regola siasi seguita nell'ordinare la tabella.

Io trovo che la prima per estensione geografica è la provincia di Basilicata, la quale è pur la quinta in ragione di popolazione; questa provincia ha quattro tribunali.

La seconda provincia per estensione, e sesta per popolazione, è Terra d'Otranto. La Basilicata ha 3134 miglia geografiche quadrate di superficie, Terra d'Otranto ne ha 2504.